



L'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia

Morto dopo la caduta dal letto in ospedale Disposta l'autopsia

La decisione del magistrato dopo la denuncia della famiglia che chiede la verità su quanto accaduto al 74enne

RUBIERA. Il pubblico ministero Isabella Chiesi ha disposto l'autopsia per accertare le cause della morte del 74enne di Rubiera, M. B., morto il 3 marzo scorso all'arcispedale Santa Maria Nuova, dopo una rovinosa caduta a terra che gli ha causato un fatale edema cerebrale. Era stata la famiglia a chiedere, anche pubblicamente, indagini sull'accaduto: l'uomo era ricoverato per una scossa, poi la caduta e il decesso. Incomprendibile, per la famiglia.

Il magistrato - che ha già aperto un procedimento penale con l'ipotesi di reato di omicidio colposo in ambito sanitario, al momento nei confronti di ignoti, e sequestrato tutte le cartelle cliniche - conferirà l'incarico per l'accertamento irripetibile

oggi alle 14.30 al medico legale Alessandra Bergonzini, di Ferrara, che procederà subito dopo nell'obitorio di Coviolo dove si trova la salma. Alle operazioni peritali parteciperà anche il dottor Pierfrancesco Monaco come medico legale di parte messo a disposizione dallo Studio3A - Valore SpA, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini a cui si sono affidati i congiunti della vittima, attraverso la consulente legale Sara Donati. «L'anziano, cardiopatico, era stato ricoverato all'ospedale di Reggio Emilia per uno scompenso cardiaco il 26 gennaio, ma nel corso degli accertamenti i dottori gli avevano riscontrato un'ascensione perianale e avevano deci-

so di operarlo - spiegano dallo Studio 3A - L'intervento chirurgico, di routine, era stato effettuato una settimana dopo il ricovero nel reparto di Chirurgia, era perfettamente riuscito e dopo un'altra settimana il paziente era stato trasferito nel reparto di Medicina: era debilitato, ma stava bene e con l'aiuto degli operatori aveva iniziato la riabilitazione e la fisioterapia. La moglie andava a trovarlo ogni giorno durante l'orario di visita, dalle 12 alle 14, e così ha fatto anche il 23 febbraio, lasciandolo mentre si trovava disteso sul letto con le sponde laterali alzate: è l'ultima volta che gli ha parlato». «Alle 22 di quella stessa sera, infatti, dall'ospedale hanno chiamato la signora per avvisarla che suo marito

era caduto, senza fornire alcuna altra spiegazione sulla dinamica del fatto, e che stavano attendendo con urgenza l'intervento di un neurochirurgo perché l'uomo, cadendo, aveva riportato un grave edema cerebrale - va avanti lo studio legale - La moglie e i figli, preoccupati, hanno chiesto di poter vedere subito il proprio caro, ma non è stato loro consentito. Alle 5 del mattino seguente, del 24 febbraio, il 74enne è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico e poi ricoverato in Rianimazione, con la parte sinistra del corpo completamente paralizzato in conseguenza del trauma cerebrale concentratosi sulla parte destra del capo, come hanno spiegato ai familiari, al termine dell'operazione, i medici, che però anche in questa circostanza non hanno fornito risposte, se non confuse ed evasive, alle legittime richieste della famiglia di sapere come, quando e dove il signore fosse rovinato per terra». «Solo in seguito, e dopo le insistenti domande della moglie e dei figli della vittima, i dottori hanno riferito loro che il paziente sarebbe caduto dal letto, circostanza tuttavia poco plausibile secondo la moglie, perché suo marito dopo l'intervento era privo di forze e non sarebbe mai riuscito a scavalcare da solo le sponde protettive del letto, a meno che qualcuno per errore non le avesse rimosse» aggiunge.

«I familiari hanno sperato fino all'ultimo che il loro caro si riprendesse, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare: è spirato alle 19.55 del 3 marzo. Sconvolti dal dolore, non riuscendo a capacitarsi dell'accaduto e per nulla convinti delle spiegazioni poco chiare e discordanti date loro dai sanitari, che hanno sempre cercato di discolparsi senza però fornire una versione univoca, chiara e credibile, i congiunti della vittima, si sono rivolti a Studio3A-Valore SpA con lo scopo di fare piena luce sui tragici fatti e accertare le responsabilità, tenuto anche conto che, indipendentemente da come e perché il degente sia caduto, ai sanitari compete comunque l'obbligo contrattuale di sorvegliarlo e tutelarne l'incolumità. Il 10 marzo - conclude - è stata quindi presentata una denuncia querela presso la stazione dei carabinieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBINEA, OGGI ALLA SALA CIVICA

Laboratorio di letture e narrazioni con Istarion

ALBINEA. Si intitola "Parole disarmanti" il laboratorio di lettura e narrazione per allenarsi a "disarmare" e "smilitarizzare" il linguaggio, la cultura e la mente che partirà oggi ad Albinea. L'appuntamento è alle 18 nella sala civica di via Morandi con gli esperti di Istarion Teatro. Il percorso prevede due fasi. Nella prima, composta da dieci incontri di un'ora e mezzo in programma tutti i mercoledì sino all'8 giugno dalle 18 alle 19.30, si curerà la ricerca e la

selezione dei testi e verranno approfondite le tecniche di lettura e narrazione. Il secondo momento vedrà al centro a preparazione di uno spettacolo da diffondere nelle biblioteche e nelle scuole, dieci incontri, sempre di un'ora e mezzo, che si svolgeranno dal 21 settembre al 30 novembre. Le attività saranno condotte da Valentina Tosi, pedagogista, attrice e regista. Info: segreteria@istarion.it o 335-766.1937.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASALGRANDE

Raccolta di materiali per i profughi ucraini

CASALGRANDE. Ema Emilia Ambulanze, la pubblica assistenza di Casalgrande, ha attivato una raccolta di materiale e generi alimentari a favore della popolazione ucraina con l'arrivo anche sul territorio di tante persone fuggite dalla guerra.

È possibile portare il materiale e i generi alimentari nella sede di via Santa Rizza, nel bocciodromo, con questi orari: tutte le mattine, dal lunedì al ve-

nerdi, dalle 9 alle 13; il martedì e giovedì anche la sera, dalle 20 alle 22; il sabato pomeriggio dalle 14 alle 18.

Gli organizzatori fanno sapere che è loro possibile accettare soltanto i materiali e i generi alimentari riportati nella locandina presente sul sito di Ema all'indirizzo <https://www.emilia-ambulanze.it/progetto/emaforukraine>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBINEA

Genius Loci, incontro con Maurizio Davoli

ALBINEA. Il prossimo appuntamento con la rassegna "Genius Loci. Autori e territorio" avverrà venerdì 8 aprile alle ore 18 nella sala civica di via Morandi 9.

L'ospite sarà Maurizio Davoli, presidente nazionale dell'Associazione turismo responsabile e cittadino di Borzano, che viaggia continuamente per lavoro e che ha scritto il libro "Fantasia di viaggio".

In questo volume, Davoli mette per iscritto porzioni di quel mondo vasto e multi-

forme che percorre e con l'aiuto della fantasia a volte arricchisce il racconto e accresce la realtà. In cinque racconti, fantasie e sogni si intrecciano e si combinano in situazioni talvolta realistiche e talvolta surreali, con esiti inconferti, affidati anche alle preferenze e ai gusti del lettore.

Ingresso secondo le normative anti Covid vigenti. Per informazioni: biblioteca@comune.albinea.re.it oppure 0522-590.262.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCANDIANO

Parcheggi di via Ligabue Nuova petizione per poterli ridisegnare

SCANDIANO. Molti cittadini che risiedono nella zona fra via Ligabue e via Manzini a Pratisollo di Scandiano chiedono una nuova redistribuzione dei parcheggi.

Un tempo in quella frazione era stata edificata la sola zona di via Manzini; poi, con un nuovo sviluppo edilizio, si sono aggiunte delle strade laterali, come via Ligabue. I parcheggi pubblici

non erano delimitati esattamente, e spesso esisteva la sosta "selvaggia". A questo punto molti cittadini si sono rivolti al Comune e hanno segnalato questo stato di disagio. Oltre agli incontri con gli amministratori pubblici vi è stata una petizione firmata dai residenti per avere una nuova segnaletica orizzontale per poter evitare le solite discussioni

per chi parcheggiava non in modo corretto.

Il Comune ha preso atto di questa situazione e, nell'estate dello scorso anno, ha provveduto a tracciare i nuovi parcheggi, che sono stati individuati in parte orizzontali e in parte a spina di pesce. Il lavoro effettuato non ha però soddisfatto i residenti di via Ligabue, perché l'ultima serie di parcheggi a spina di pesce, secondo le dichiarazioni raccolte, di fatto costringe chi deve entrare nella via Ligabue ad allargare talmente il raggio di curvatura da rischiare di finire nella corsia opposta. Per chi invece esce da via Ligabue per immettersi in via Manzini la visibilità, a causa delle auto par-

cheggiate, è decisamente ridotta, e questo causa non pochi disagi.

Per risolvere questi problemi è stato spostato di qualche metro il cartello del dare la precedenza in avanti. Ma questo ha di fatto peggiorato la situazione per chi deve immettersi nella via. Molti cittadini hanno realizzato una nuova petizione per chiedere al Comune di ridisegnare l'ultima serie di parcheggi o di trovare una soluzione che permetta di poter entrare e uscire da via Ligabue con la massima sicurezza, in quanto in più occasioni si è rischiato la collisione fra i mezzi che transitano.

Paolo Ruini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I parcheggi di via Ligabue a Scandiano, al centro delle proteste

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.